

QUARTA INDAGINE EUROPEA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO

Gli italiani sono meno soddisfatti del loro lavoro rispetto alla maggior parte dei lavoratori europei

I lavoratori in Italia sono meno soddisfatti delle loro condizioni di lavoro rispetto alla media dei lavoratori europei, questi sono i primi risultati della Quarta indagine europea sulle condizioni di lavoro. In Italia, oltre a un lavoratore su due afferma che le proprie capacità professionali corrispondono pienamente alle sue mansioni sul lavoro, ma solo un lavoratore su cinque si è visto offrire formazione sulle competenze professionali nei 12 mesi precedenti.

La nuova ricerca della Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro rivela che tra i lavoratori italiani la patologia più comune associata al lavoro è lo stress. I lavoratori italiani si lamentano di patologie legate al lavoro (mal di schiena, cefalee, affaticamento generale) analogamente alla media dei loro colleghi nei 25 paesi dell'Unione europea, ma un numero significativamente più elevato di lavoratori italiani (27%), rispetto al resto dell'Europa (22%), menziona lo stress quale patologia principale connessa al lavoro.

L'indagine rappresentativa punta i riflettori anche sulle prassi lavorative. Dalla ricerca emerge che i lavoratori italiani godono di un alto livello di autonomia (79%). Tuttavia solo una bassa percentuale di lavoratori (un lavoratore italiano su due, il 51%) gode di sostegno e assistenza da parte dei colleghi rispetto ai due lavoratori su tre (67%) nel resto dell'Europa, e ancor meno da parte di un superiore, il 34% rispetto al 56% per l'UE25. Ciò si riflette anche nella bassa percentuale di lavoro di gruppo (*teamwork*), rispetto alla media europea, riscontrata nei luoghi di lavoro italiani. Solo quattro lavoratori italiani su dieci (39%) riferiscono che il loro lavoro comporta una costante collaborazione di gruppo, rispetto ad una media di oltre cinque lavoratori su dieci (55%) nei rimanenti paesi dell'Unione europea a 25.

‘Questi primi risultati della *Quarta indagine europea sulle condizioni di lavoro* rivelano che in Italia negli ultimi cinque anni vi è stato un peggioramento delle condizioni di lavoro, almeno rispetto al resto dell'Europa,’ afferma **Jorma Karppinen**, direttore della Fondazione europea. ‘I decisori politici italiani sono confrontati alla sfida di raggiungere migliori livelli di occupazione e di qualità del lavoro, così come definiti nei criteri di Lisbona’.

Una nota positiva per l'Italia emerge dai dati riguardanti il divieto di fumo nei luoghi di lavoro. Unitamente agli altri paesi europei dove sono in vigore normative simili (ad es. Irlanda, Paesi Bassi, Svezia), l'Italia presenta uno dei tassi più bassi di esposizione al fumo passivo sul luogo di lavoro, il 9% rispetto ad una media del 20% per l'UE25.

Le indagini europee sulle condizioni di lavoro della Fondazione, che si effettuano ogni cinque anni, forniscono una valida panoramica delle questioni legate alla qualità del lavoro fin dal 1990. La quarta indagine presenta i punti di vista dei lavoratori su una vasta gamma di argomenti comprendenti: l'organizzazione del lavoro, gli orari di lavoro, le pari opportunità, la formazione, la salute, il benessere e la soddisfazione del lavoro. Le interviste sono state svolte alla fine del 2005 con la partecipazione di circa 30 000 lavoratori in 31 paesi (l'UE25, i due paesi candidati all'adesione, Bulgaria e Romania, nonché Croazia, Norvegia, Svizzera e Turchia).

Leggi l'infosheet: <http://www.eurofound.eu.int/pubdocs/2006/52/it/1/ef0652it.pdf>

Per ulteriori informazioni, contattare:

- **Måns Mårtensson**, addetto stampa, telefono (+353) 1 204 3124, cellulare (+353) 876 593 507, oppure email mma@eurofound.europa.eu

- **John Hurley**, addetto alle ricerche, telefono: +353-1-204 3209, email joh@eurofound.europa.eu.